

(Conto corrente colla Postia)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

INTERESSI LOCALI

L'ufficio d'Annona e le Guardie Municipali

Uno degli argomenti su cui, in particolar modo, abbiamo sentito discorrere nei pubblici ritrovi durante la settimana, è stato il numero piuttosto rilevante di contravvenzioni constatate dalle Guardie Municipali per infrazione ai vari regolamenti del Comune, intesi a curare la pubblica igiene e la pulizia, od a preservare incolumi i cittadini dai danni dell'altrui imprudenza, negligenza o malizia.

Alcune di siffatte contravvenzioni sono state accompagnate dall'arresto di qualche persona, che tentò, o fu tacciata, di reagire con parole offensive, od anche con vie di fatto, contro le Guardie medesime.

Abbiamo avuto occasione di parlare con gli agenti municipali, dai quali naturalmente avemmo, per ogni singolo caso, versioni pienamente giustificanti il loro operato. Dall'altra parte, abbiamo inteso anche l'altra campana, i cui suoni, anche qui molto naturalmente, sono affatto opposti, e secondo i quali parrebbe che gli Agenti avessero, in qualche caso, alquanto ecceduto nell'adempimento del proprio ufficio, dando così luogo, per reazione, alle male parole (malifatti), si capisce, questa campana non li ammette) dei contravventori; donde l'arresto di alcuni di essi.

Non abbiamo ragione alcuna di credere esclusivamente agli uni od agli altri; ed è ben lontana da noi tanto l'idea di volere, a qualunque costo ed in ogni caso, difendere l'operato degli Agenti del Municipio, quanto quella di dar loro sistematicamente il torto.

Chiunque voglia giudicare imparzialmente non può a meno di riconoscere che, in questi ultimi tempi, e specialmente dopo la nomina del Vicebrigadiere Fiorini e dell'appuntato Bonzi, il servizio delle Guardie Municipali è di gran luogo migliorato: che l'intero Ufficio dell'Edilato si è riscosso dal letargo precedente; e che la città nostra assunse un aspetto assai migliore e più rispondente alle esigenze d'un centro civile e moderno. Di ciò va data piena lode a quanti, con amore e zelo disinteressato, si prestano volentieri a soprintendere all'igiene ed alla polizia urbana, occupando le cariche onorarie inerenti, come pure, in genere, al personale che da loro dipende e che li coadiuva con alacrità, disciplina e intelligenza.

Ma, anche in un corpo generalmente buono, può essere qualche elemento manchevole; di più, gli stessi elementi buoni possono avere qualche momento di malumore, che faccia loro perdere temporaneamente il senso della giusta misura. Una frase, una parola, un sorriso, un gesto non corretto, un atto d'impazienza, tanto facile data l'umana natura, possono qualche volta essere la prima origine d'incidenti, i quali, con più tatto e senza derogare affatto dal proprio dovere, avrebbero potuto risparmiarsi.

Dall'altro lato, confessiamolo pure perchè è la verità, non solo troppo spesso le persone ignoranti, volgari e prepotenti hanno una grande facilità a disconoscere le ragioni degli Agenti pubblici, e perciò anche delle Guardie Municipali, nell'esercizio di quelle funzioni che furono preordinate per il bene delle generalità; non solo esse o non rispondono alle giuste domande, o non curano le più oneste osservazioni, o non si prestano all'adempimento degli obblighi più indispensabili nella vita comune e alle regole più elementari dell'educazione; non solo cotali persone vilipendono qualunque funzionario, lo scherniscono, si piacciono di cimentarlo con le provocazioni, d'ingannarlo con la frode, di schernirlo con villana ironia, di tirarlo insomma per i capelli ad eccedere; ma anche persone istruite, per un certo istinto di insolenza a regole, a norme, che possono essere tediose ma sono indispensabili, per un antico germe di ribellione che ogni Romagnolo, anche educato,

porta nel sangue, rispondono talora rudemente, o con ironia, o con dispetto, e se trovano chi replichi in ugual metro o peggio, rincarano la dose, finché arrivano a far nascere spiacevolissime conseguenze.

Noi desidereremmo che, da un lato, tutti i cittadini riflettessero seriamente, all'importanza, all'utilità dell'ufficio commesso alle Guardie municipali, e comprendessero che è atto altamente civile quello di facilitare il compito loro, di cooperare con esse allo scrupoloso adempimento di quelle prescrizioni, che furono consigliate dal pubblico vantaggio.

Dall'altro lato, vorremmo che le Guardie Municipali avvertissero come, fino a poco tempo fa, ogni regolamento fosse affatto trascurato, come nel nostro paese, rispetto all'igiene e polizia urbana, si vivesse in una specie d'anarchia: cioè che non è da pretendersi di potere tutto in una volta richiamare i cittadini alla strettissima osservanza delle regolamentari disposizioni. Ma sopra tutto sarebbe indispensabile che gli Agenti del Municipio non dimenticassero mai la maggior correttezza e sobrietà di parola nel contestare le contravvenzioni. Esse debbono limitarsi a richiamare, coi termini più educati, i cittadini al rispetto dei regolamenti, constatare la violazione, quando è del caso, e farne rapporto; ma debbono evitare d'entrare in lunghe discussioni coi contravventori, discussioni che sogliono quasi sempre degenerare in isconvenienti contese. Esse hanno stretto obbligo di astenersi scrupolosamente da parole e modi inurbani, che spiaccono da qualunque parte vengano, ma sono addirittura incompensabili quando partono da pubblici funzionari, e traggono, qualche volta, anche il più pacifico cittadino alla reazione anche eccessiva e violenta.

Ai cittadini poi non si potrà mai raccomandare abbastanza, nei casi in cui siano o si credano offesi da un agente municipale, di astenersi dall'immediata rappresaglia, ma di rivolgersi, con regolare rapporto, all'autorità superiore, cui spetta dar loro ogni giusta soddisfazione e punire rigorosamente chi abbia fallato.

Bisogna assolutamente smettere il mal vezzo della ritorsione precipitosa, del farsi giustizia da sé; bisogna saper frenare i propri impeti, per lasciar sempre il passo alla riflessione. Così si evitano spiacevoli circostanze, ed il pubblico servizio procede più spedito e più proficuo per tutti.

Finalmente a coloro che soprintendono al servizio d'Annona, e da cui dipendono gli agenti, spetta di sorvegliarne la condotta, premiandoli quando questa è corretta e sostenendoli di fronte a chiunque; ma punendoli severamente, ed anche espellendoli dal corpo, quando agiscono male e vessano prepotentemente i cittadini.

Sopra tutto, si eviti il sospetto che gli Agenti debbano aver ragione sempre ed in qualunque occasione, specialmente quando hanno torto, pareggiandoli così al tipico capitano Terremoto del comiccissimo *Caporale di Settimana*. L'idea che si scuota il prestigio di certi istituti col riconoscere e proclamare gli errori e le colpe dei loro addetti è un'idea rancida, che oggi non deve avere più seguaci tra gli illuminati reggitori della pubblica cosa.

Compia ognuno il suo dovere, e ne avranno vantaggio le condizioni materiali del paese, e si renderanno in pari tempo migliori le relazioni tra cittadini e funzionari.

Ego.

COSE AGRARIE

Le tignole delle viti.

Può dirsi, senza allontanarsi dal vero, che le tignole della vite, dopo la fillossera, sono fra i più dannosi nemici dell'Italia. Nella nostra regione non ancora si son presentate nei campi in quantità allarmanti, ma ser-

peggiano nei giardini e principalmente nelle viti a pergolato. Occorre perciò combatterle in ogni modo prima che colla loro prodigiosa moltiplicazione, il numero non sia tale da rendere difficile, e qualche volta disperata, la lotta.

Queste torticci o vermi dell'uva presentano da noi tre generazioni all'anno; la prima in primavera, dalla metà d'aprile alla metà di maggio, quando cioè le viti han cacciato i germogli; la seconda di estate, verso la prima metà di luglio; e la terza all'epoca della maturazione dell'uva.

Le femmine delle farfalle della prima generazione depositano le loro uova sui grappolotti fiorali, e i piccoli bruchi che ne nascono imprendono a divorare i bottoni fiorali ed i fiori. Questi bruchi dopo aver completato il loro sviluppo si trasformano in crisalidi, dalle quali escono le farfallette della prima generazione (generazione estiva), le quali depongono le uova sugli acini dell'uva. I bruchi che nascono s'introducono nell'interno dell'acino divorandone la polpa. Vuotato un acino il bruco esce e s'introduce in altro, e così continua, finchè non ha raggiunto il suo intero sviluppo. Dopo di che si trasforma in crisalide, e quindi in farfalla (terza generazione). Queste farfallette depongono le uova sugli acini ben formati, e i bruchi che ne nascono si nutrono della polpa di essi, e poscia si trasformano in crisalidi fra la corteccia della pianta, o nel vuoto delle canne di sostegno, o anche nel terreno, per trasformarsi in farfallette nella primavera successiva, che rappresentano la prima generazione del nuovo anno.

CURA

Per combattere quest'insetti con probabilità di riuscita, conviene attaccarli in tutti i loro stadi di vita, allo stato di larva o bruco, allo stato di crisalide, allo stato di farfalla.

Le larve riuniscono alcuni fiorellini od anche alcuni acini in grovigli mediante una bava setosa, e vi stanno racchiusi, per cui è facile il rinvenirli. Appena scoperti si possono uccidere colle dite o colle pinzette, operazione che vien fatta eseguire da ragazzetti con una spesa certamente non molto considerevole. Ma allorché la zona invasa fosse vasta, si possono aspergere (per mezzo di pompe da peronospora che non abbiano parti nè di cuoio, nè di gomma, ma munite di apposite cannule a getto intermittente) dei liquidi insetticidi, come ad esempio una soluzione di saponi molli nell'acqua al 3 p. 100; oppure

Saponi molli	Kg. 3
Alcool	" 0.1/2
Benzina o petrolio	" 1.1/2
Acqua	litri 100.

Le crisalidi si distruggono nettando i cepi delle viti con stracci o meglio con guanti metallici, asportando i sostegni morti e riscaldandoli.

Per la caccia alle farfalle mi pare che il rimedio migliore sia quello proposto dal Dott. Filippo Angeli di Cesena. Il modo di raccogliere le farfalle è semplicissimo, si

adopera cioè l'aceto di vino posto in bottiglie di vetro. Il suddetto Dott. Angeli mi ha fatto osservare che le bottiglie da lui usate non servono completamente allo scopo, perchè, quando lo strato d'aceto è totalmente coperto di farfalle, le sopravvenienti non trovando posto per collocarvi, vanno svolazzando per la bottiglia e facilmente riesce loro di fuggire. Il medesimo avrebbe ideato un recipiente ad imbuto, che a mio modo di vedere servirebbe benissimo. Il numero delle farfalle prese con questo rimedio è veramente grande, e desso meriterebbe di venire maggiormente diffuso.

F. B.

GASPARE BAGLI

Era nato a Cesena (da Angelo e da Beatrice Gili) il 24 Luglio 1859; ma n'era partito ancor fanciulletto, con la famiglia, e benchè avesse qui qualche congiunto e qualche amico, benchè ogni tanto vi ritornasse, pure molti, che appresero dai giornali la notizia della sua morte, avvenuta a Bologna il 6 corr., non avranno punto ricordato che egli fosse nostro concittadino.

Chi scrive lo conobbe appunto a Cesena tra il 1880 e il 1881, mentre egli qui si trovava per ragioni di servizio militare.

Era un giovane serio, studioso, amante di fare, pieno d'attività. Aveva avuto ed ebbe ancora per un po' di tempo la così detta rosolia del radicalismo, alquanto indeterminata tra l'ammirazione verso Aurelio Saffi, da cui era apprezzato, e l'aspirazione ad un vago socialismo; ma cessò ben presto dalla politica militante, per darsi prima tutto agli studi, poscia alle cure professionali.

Fin da quando seguiva i corsi liceali, e poscia attendendo alla facoltà di legge nell'università, la sua speciale propensione fu per gli studi di quel ramo di letteratura, che è detto, con vocabolo nordico, *folklore*, o sapienza del popolo.

Tutti sanno come, specialmente in Italia, dove è tanta varietà di dialetti, immagine della varietà delle condizioni, sia di grande importanza, in ogni regione, raccogliere, nella forma genuina e direi quasi vergine, le canzoni popolari, massime del contado, i proverbi, i modi di dire; notare gli usi, i costumi, le pratiche nelle varie vicende della vita; avvertire i pregiudizi; fermare le tradizioni, le leggende ecc. Buon numero di valentuomini s'è consacrato, nelle altre provincie italiane, alla raccolta ed alla illustrazione di questo materiale; ed è sommo fra tutti G. Pitre, il quale ha oramai dedicati alla sua Sicilia più di venti grossi e dotti volumi — una vera biblioteca folklorista.

In Romagna, più che altrove, furono trascurati questi studi; ed a tale trascuranza appunto intese di supplire, con opera indefessa, Gaspare Bagli. Nella stessa tesi, che egli presentò per conseguire la laurea in legge, cercò stabilire, anche nei rapporti del diritto, la psicologia del popolo romagnolo, quale risulta dai proverbi; poscia, ascritto, come socio corrispondente, alla R. Deputazione di storia patria, vi tenne parecchie lecture di scritti, che apparvero negli *Atti e Memorie* di quest'utile ed autorevole istituzione.

Ricordiamo il *Saggio* e il *Nuovo Saggio di studi su i proverbi, pregiudizi e la poesia popolare di Romagna*, entrambi pubblicati nel 1886, oltre a vari articoli inseriti nel *Fanfulla della Domenica* e alla ristampa *Delle costumanze, vane osservanze e superstizioni di contadini romagnoli* del riminese Giovanni Antonio Battarra, scrittore d'agronomia del secolo XVIII, da lui fatta nell'*Archivio per le tradizioni popolari* (vol. VI anno 1887).

Ma il lavoro di maggior male, che il Bagli ci abbia lasciato, è l'edizione critica (Bologna, Regia Tipografia 1887) d'un largo frammento (quasi quattro canti) d'un poema dialettale, proprio di Cesena, il *Pulon Matt*, il cui manoscritto si conserva nella nostra biblioteca comunale. Le brevi notizie storiche, intorno alla città nostra, ed i giudizi sulle condizioni della cultura attuale sono, nella loro soverchia concisione, troppo inesatte le prime e troppo assoluti ed ingiusti i secondi; ma la stampa del poema, il cui testo non era di facile lettura, è assai accurata, e le note numerose e diligenti ne agevolano l'intelligenza. Il poema è del secolo XVI; d'autore anonimo, ma certo un

letterato; ed influssi letterari troppo spesso vi si avvertono. « Veramente interessante » lo diceva il Bagli, « per ciò che si attiene alla filologia, « perocchè in esso si riscontrano moltissime parole che non sono più nell'uso comune; altre, che « hanno subito metamorfosi strane; e modi di dire, che appaiono essere stati comuni, i quali « sono circoscritti a poche località. » E, quanto al merito artistico, scriveva: « Il lettore..., quando « tanga conto che il dialetto romagnolo è dei me- « no musicali ed armonici d'Italia, dovrà ricono- « scere con maraviglia che, particolarmente in al- « cuni passi, la forma poetica è veramente riu- « scita. »

La professione legale, o, per meglio dire, il ramo speciale a cui Gaspare Bagli si era consacrato — quello degli affari stragiudiziali — non poteva consentirgli di continuare a dedicar troppo tempo agli studi. Aveva intrapreso, da alcuni anni, un importante lavoro bibliografico; ma dovette lasciarlo incompleto. Assai tempo addietro, ebbe un momento l'idea d'entrare negli impieghi, e superò felicemente l'esame d'ispettore scolastico: ma non assunse mai l'ufficio.

Se la vita gli avesse durato più a lungo e non lo avessero tratto nel loro ingranaggio ruote, che non sono certo quelle del cocchio sul quale Apollo conduce le Muse, egli avrebbe potuto procacciarsi una non fuggevole rinomanza.

Ad ogni modo, nel novero delle persone, che, attraverso i vari secoli, coltivarono gli studi e lasciarono traccia del loro sapere (novero, che le ambizionate campanilistiche impingano tanto spesso di arcadici strimpellatori), può essere scritto anche il nome di Gaspare Bagli.

Memor.

SAVOIA

Quasi contemporaneamente al cavalleresco atto del conte di Torino, il quale, rivendicando l'onore dell'esercito italiano, rintuzzava la gratuita offesa del principe Enrico d'Orleans, il fratello suo, Duca degli Abruzzi, saliva l'alta vetta del monte S. Elia nell'Alaska (America Settentrionale), e, ad un'altezza d'oltre seimila metri, lassù dove nessun altro vessillo era mai sventolato, piantava la gloriosa iride dei tre colori italiani.

Alcuni mesi prima, il Duca d'Aosta, il maggior fratello d'entrambi, inaugurando la lapide commemorativa degli ufficiali e dei soldati del 5° Artiglieria, morti per la patria, faceva un pubblico discorso — primo esempio in un principe sabauda — pieno di alti e nobili sensi, affermando risolutamente quella fede nell'accordo tra la Dinastia ed il popolo, di cui è emanazione l'esercito, che è sicuro pegno dell'avvenire della Nazione.

D'altro canto, è noto con quanto assiduo amore di principe e d'italiano attenda allo studio di tutto ciò che interessa il paese, e specialmente della sua storia militare, il principe di Napoli, se anche la sua posizione di erede della Corona gli fa obbligo d'un riserbo maggiore.

Così la nuova generazione della magnanima Casa, che sola ebbe il merito e la possibilità di congiungere le forze più disperate per fondare la Patria, si mantiene all'altezza di quelle che l'hanno immediatamente preceduta; così i figli di Umberto e di Amedeo, i nipoti di Vittorio Emanuele, il cui fatidico nome si rinnova in due di essi, si mostrano consci della loro alta missione e di quei doveri la cui gravità ed importanza sta in ragione diretta della gloria della loro Casa e del popolo, a cui essa è preposta.

Non è senza un vivo senso di compiacenza, anzi d'orgoglio nazionale, che ogni cuore Italiano si esalta a questi esempi; come non senza viva commozione si è testè udito, nel cordialissimo brindisi che il cavalleresco Imperatore di Germania Guglielmo II ha diretto ai nostri Sovrani, as-

sistenti alle manovre di Hombourg, insieme con l'omaggio reso alla lealtà e alla giustizia di Umberto I, l'alto e meritato elogio, diremmo quasi l'inno, diretto alle singolari virtù d'intelletto e di cuore che adornano la prima delle donne italiane — Margherita di Savoia.

Nella vita dei popoli, e specialmente di quelli di recente ricostituiti, le ore liete si mescolano alle tristi, le vicende fortunate si alternano con le difficoltà. Ma, in Italia, in ogni ora lieta o triste, in ogni fortuna o contrario evento, sta saldo e luminoso, per nostra somma ventura, un faro — Savoia!

ATTRAVERSO LE CORRISPONDENZE

Dalla Gazzetta dell'Emilia:

CESENA 10. — (G. N.) — *Giurisprudenza Comunale*. — L'ultimo numero del locale *Cittadino* annunciava che alcuni possidenti hanno chiesto al Municipio la soppressione di una strada vicinale in parrocchia S. Martino, aggiungendo, che chiunque creda aver diritto d'opporvi dovrà fare ricorso scritto al Consiglio Comunale non più tardi del primo ottobre prossimo.

A proposito di questa soppressione di strada, o, per dir meglio, della soppressione in genere, e del modo col quale il Municipio prende a questo riguardo le sue deliberazioni, v'è qualche cosa da osservare.

Ricordo che, circa un anno fa, il cav. Vincenzo Genocchi fece istanza al Consiglio Comunale per la soppressione di una diramazione della via vicinale Fiechio, in parrocchia Pieve Sestina; e, poichè era notorio che il cav. Genocchi avrebbe assunto il riattamento di un braccio della medesima strada, il quale conduceva all'identico luogo dell'altro — girando a Nord, anzichè a Sud —, è evidente che la invocata soppressione non avrebbe leso affatto gli interessi di un proprietario limitrofo, l'unico che avrebbe potuto valersi della sopprimenda diramazione di strada per uscire, impiegando il medesimo tempo, dal proprio podere.

Ma il proprietario, a cui forse garbava attraversare la proprietà del sig. Genocchi da un lato più presto che dell'altro, avanzò opposizione al Municipio; e questo, coerente ad una antica massima, respinse senz'altro la domanda di soppressione, accogliendo così il ricorso, senza discutere nemmeno se vi fosse un fondamento di buon diritto, il quale proprio mancava affatto nel caso in esame.

Così il Consiglio Comunale dimostrò ancora una volta che non è necessaria, per negare la soppressione di una strada vicinale, la opposizione giusta e fondata di un interessato — giustizia e fondamento di cui l'ufficio tecnico comunale e il Consiglio potrebbero avere facilmente la prova in seguito a serio ed accurato esame —, ma basta la opposizione, anche cervellotica, del primo a cui venga in testa di avanzarla.

È questa giurisprudenza, per dir così, municipale — erronea quanto ingiusta — che io vorrei fosse riesaminata dal Consiglio, il quale ha il diritto e il dovere di modificare le massime adottate dai suoi predecessori, quando siano dimostrate contrarie ad ogni norma di legge. La nuova soppressione domandata offrirà dunque modo di fare una serena ed ampia discussione sulla questione pregiudiziale della necessità di un coscienzioso esame del reclamo — che conduca almeno a riconoscerne la giustizia — estremo assolutamente indispensabile perchè siano dichiarate la validità e la efficacia del reclamo stesso.

CESENA

Consiglio Provinciale — Contrariamente alle prime disposizioni, la seduta del Consiglio è stata indetta per il giorno 23 corr.

Passaggio di truppe — Come avevamo annunciato, Lunedì scorso, 6 corr., fu qui di passaggio il 15° Reggimento Fanteria, di stanza a Forlì, diretto alle manovre che si svolgono nel territorio di Coriano. La sera dalle 7 alle 8^{1/2}, suonò in Piazza Fabbri la banda militare, eseguendo un programma sceltissimo, con parecchie novità per Cesena (notiamo, tra le altre, il soavissimo atto terzo della *Bohème* del Puccini), in modo da riscuotere ripe-

tute e calde approvazioni. Dopo, in segno d' onore ai nostri ospiti, suonò anche la nostra banda municipale. La piazza Fabbri e le adiacenze erano animatissime per il grande concorso di cittadini, d' ogni ordine. Moltissimi ufficiali erano presenti. Attraeva in modo speciale la curiosità del pubblico un moretto di nove anni, che si trovava con l' egregio capitano Boselli, l' autore della bicicletta-valigia per uso dell' esercito. Quel fanciullo, di nome Abraham, è un arabo, della tribù dei Beni Amer, verso il Sudan. Suo padre era un Ascaro, che è caduto combattendo per noi nell' infuata battaglia di Adua. Egli stesso, il novenne Abraham, ha assistito più volte coraggiosamente a fatti d' arme specialmente a quello di Agordat; ha fatto da interprete e da guida sicura, intelligente e fedele ai nostri in Africa. Venuto da un anno e mezzo circa in Italia, sapendo appena qualche parola d' Italiano, vi ha percorse, in così breve tempo, le cinque classi elementari, ed ora parla la nostra lingua, come un nazionale, ed ha cognizioni, specialmente di storia, veramente superiori all' età sua. Noi gli auguriamo di divenire, a suo tempo, un prode e distinto ufficiale dell' esercito d' Italia, sua patria d' adozione.

Per il XX Settembre — L' anniversario della redenzione della nostra amatissima Roma sarà quest' anno celebrato a Cesena con maggiore solennità. Per iniziativa della patriottica Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, o col concorso del Municipio, sono state rinnovate le lapidi, che ricordano i nomi dei caduti, dal 1848 al 1867, nelle battaglie per l' unità e indipendenza italiana. In luogo delle antiche, addossate alle spalle del gran portone, dove l' ubicazione e la vetustà le faceva passare oramai inosservate a tutti, ne è stata costruita una nuova, più artistica e degna, ideata dal nostro amico Ingegnere Luigi Bentoni, ed eseguita dal bravissimo artista Grilli, nonché dai marmisti Sternini e Tesorieri. Essa verrà collocata nel prospetto del portico municipale e rimarrà così perennemente in vista del pubblico, come ricordo e come esempio.

La società dei reduci parteciperà in corpo alla funzione dello scoprimento della nuova lapide, funzione che verrà diretta dall' autorità Municipale, rappresentanza giuridica del paese, dalla quale saranno fatti gli opportuni inviti.

A solennizzare maggiormente la fausta ricorrenza, la detta Società dei Reduci trarrà a sorte, tra i Soci presenti, quattro premi di L. 25 ciascuno.

Noi ci proponiamo d' illustrare nel prossimo numero, con quegli elementi che le cronache e i documenti locali possono somministrarci, la parte che la città nostra ha avuto nelle battaglie combattute per la rigenerazione nazionale.

Per l' acqua potabile — Venerdì, 10 corr., dietro invito del nostro Municipio, è venuto a Cesena l' Ing. Giovanni Cuppari di Pisa, per esaminare le condizioni dell' acquedotto municipale ed avvisare ai mezzi di render più sana l' acqua potabile delle pubbliche fonti. La visita, incominciata subito, continuerà per qualche giorno. Crediamo sapere che fin d' ora, non potendosi fare la forte spesa di rinnovare tutti i condotti in campagna, si ritiene indispensabile applicare un filtro che purifichi le acque prima della loro immissione in città.

R. Liceo-Ginnasio V. Monti — Le domande d' iscrizione ad esami per la sessione di ottobre debbono essere presentate all' ufficio di Presidenza non più tardi del 15 corrente.

Gli esami di licenza liceale avranno principio il 1° ottobre e il 2° quelli di licenza ginnasiale.

Il 2° ottobre cominceranno pure gli esami di ammissione e promozione alle varie classi del Ginnasio e del Liceo.

L' autore del "Bufalini", — Il valentissimo scultore Cesare Zocchi, la cui splendida carriera fu iniziata, può dirsi, col monumento del nostro Bufalini, e toccò l' apogeo con quello di Dante a Trento, è testè riuscito vincitore per quello di Manfredo Fanti a Carpi. — Rallegramenti.

Scioperi — Non è ancora composta la questione tra la Ditta Gentili, assuntrice dei lavori di spurgo alla vena Mazarino in Cesenatico, e quegli operai. Le autorità hanno fatto tutto quanto, dal canto loro, era possibile; ed anche gli operai, è giusto riconoscerlo, si sono acconciati a misure

ragionevoli. Resta ora che la Ditta faccia altrettanto, evitando esenzioni d' ufficio, che le potrebbero tornare assai pregiudizievole. Ad ogni modo, siamo certi che il Governo saprà tener fermo, e fare eseguire i lavori.

Un altro sciopero era avvenuto alla Miniera Boratella terza (sezione Gualtieri); ma, con l' intervento della locale autorità governativa, è stato composto.

Visita — Di questi giorni, è stato a Cesena il Marchese Comm. Cupis, Ispettore Generale presso il Ministero dell' Interno, incaricato di visitare i vari uffici di P. S. della provincia di Forlì e controllare e verificare la tenuta degli atti. Crediamo sapere, per quanto concerne l' ufficio di Cesena, che egli se ne sia dimostrato soddisfatto.

In piazza Vittorio Emanuele — I conduttori dei vari esercizi, che si trovano nella nostra maggior piazza, hanno spesso a deplorare vari turbini di polvere che ne danneggiano le botteghe, e si sono rivolti al Municipio perchè trovi qualche provvedimento. Essi desidererebbero che venisse delimitata la piazza stessa all' imbocco di via Mazzoni; e ne fosse rinnovato il pianico. Quanto al primo punto — che richiederebbe anche una spesa non indifferente — crediamo sia opportuno attendere la sistemazione del viale e il ricollocamento dei vari filari di piante, che forse potrebbero, in parte, supplire al bisogno. Quanto all' altro, la domanda ci sembra più giustificata, e degna d' esser presa in considerazione. Gli stessi esercenti chiedono pure che si faccia, in piazza V. E., l' impianto del gas per il palco della banda, come si è fatto in Piazza Fabbri.

Avvisi del Registro — Accade più volte che, per eccitare a presentare in tempo denunce di successione, o per invitare gl' interessati a pagar supplementi di tasse, o per altra ragione qualsiasi, l' ufficio del Registro abbia occasione di mandare ai contribuenti degli avvisi affatto amichevoli, i quali — ove giungessero sicuramente e prontamente a destinazione — risparmierebbero poi la necessità di notifiche e d' ingiunzioni legali, che importano sempre disturbi e spese ai contribuenti medesimi.

I sindacati avvisi amichevoli, in tutti i Comuni dipendenti dall' ufficio di Cesena, ad eccezione unicamente del nostro, vengono trasmessi per mezzo degli uffici municipali, e, nella maggior parte dei casi, raggiungono il loro scopo, quello cioè d' evitare inutili dispendi ai cittadini. Il Municipio — non intendiamo già gli Amministratori onorari, i quali, si sa bene, in casi consimili, molto ed anche troppo deferiscono ai suggerimenti di chi ha interesse di cansar fatiche — non si presta a comunicare gli avvisi e a dar poi atto della fatta comunicazione al Registro; e così non fa nulla per evitare noie e danni, a cui i cittadini possono andare incontro per la mancanza dell' amichevole avviso. Qui non si tratta di fare un piacere ad un' autorità burocratica, la quale non è legalmente tenuta al preavviso amichevole innanzi di fare atti che importino spesa: qui si tratta di giovare ai cittadini, ai contribuenti; e questa è appunto una delle missioni che debbono proporsi le amministrazioni comunali.

Noi facciamo quindi caldo appello ai nostri amici del Municipio di vedere e di provvedere.

Esattoria — Il Sabato 28 corr., alle ore 11 ant., avverrà, davanti al Municipio, l' asta a candela vergine per l' appalto dell' Esattoria Consorziale Cesena Rovensano per il quinquennio 1898-1902. Base dell' aggio L. 1.60 ogni cento lire: ammontare presunto dell' annua riscossione L. 1.326.202,48; cauzione L. 240.000; deposito per concorrere all' asta, L. 26.500.

Suicidio — Il 6 corr., in Macerone, perchè contrariata in amore dai genitori, si uccideva affogandosi in un macero la sarta Severi Maria di anni 17, del luogo.

La Banda Municipale, domani, domenica, alle ore 8 pom., in piazza V. Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare N. N.
2. Sinfonia — Tutti in maschera — PEDROTTI.
3. Mazurka — Sublime carità — TARDITI.
4. Valzer — CARLONI.
5. Atto III° — Jone — PETRELLA.
6. Ballo — La Giocoliera — GIORZA.

Stato Civile — dal 3 al 9 Settembre 1897.
NATI N. 22 - leg. m. 7 f. 7 - illeg. m. 4 f. 2 - Esposti m. 1 f. 1.

MORTI N. 11 a dom. — Cantoni Federico a. 50 calz. col. di Cesena — Severi Maria a. 17 sarta nub. di Macerone (amnegata) — Baldisseri Maria a. 80 Lavandaia ved. di s. Rocco — Osp. — Foschi Bgisto a. 13 bracc. col. di Cesena — Bocchi Santa a. 73 bracc. ved. di Cesena — Brandolini Francesco a. 80 sensale col. di Cesena — Righi Salvatore a. 77 bracc. ved. di Cesena — Burioli Agostino a. 73 ricoverato col. di Cesena — E n. 3 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 2 — Venturi Giuseppe dispensiero col. con Benvenuti Assunta mass. nub. — Zavalloni Paolo sartore col. con Campagnoni Palma sartrice cel.

Nel centro dell' Africa. Per la toletta della donna elegante e per rendere la pelle morbida e vellutata e guarirla dalle screpolature e dalle macchie che la deturpano non c' è di meglio che far uso dell' Eburnea, la polvere da bagno e da toletta preparata dalla Ditta Bisleri e C. di Milano coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra, conosciuti da tempo immemorabile per la loro virtù detertiva e curativa sotto il nome di Terra di Nocera.

L' Eburnea viene anche dalla ditta Bisleri preparata come detefricio in artistici cofanetti metallici uso argento antico di stile Louis XV (gioielli di eleganza e di buon gusto) e come cipria (confezionata in scatole di lamina decorata a colori) per l' igiene della pelle e per guarirlo le screpolature e le macchie.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

PREMIATO GABINETTO
DEL GHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca
ROSETTI-MORANDI
RIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degl' Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI
in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

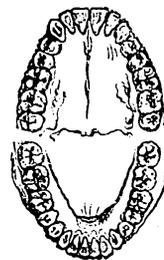
Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

Grano di Rieti

ORIGINALE
della Valle Alluvionata

garantito dallo Spett. Comizio Agrario di Rieti — L. 36,40, sacco compreso, posto in Stazione a Cesena.

Per commissioni rivolgersi all' Agenzia Gaetano Biasini, Via Dandini 15.



CAMPORESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
iriconoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 16 in Via OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

Stabilimento Riolo ved. 4 pagina



Volete una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
pei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso
delle famiglie da L. 5, e L. 8,50 la bottiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12

MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fanta-
sia, 12 Panorama in cromotopia (1 al mese), ecc.
— La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al
mese) colorati finemente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—	

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
ti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettera e vaglia
all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele
87, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

MAYPOL SOAP

Ognuno può tingere da sé in po-
chi minuti, senza bisogno di bollire
l'oggetto e con minima spesa, in colo-
ri di qualunque gradazione, resistenti
al sole ed in bucato: **Tesuti di seta,
lana e cotone, satin, piume, ecc.**



MAYPOL SOAP
(SAPONE MAYPOLE)
LAVA E TINDE
NON INSCURDISCIA
NON È DIFFORME

BREVETTATO E DEPOSITO

DEPOSITO GENERALE PRESSO:
Livorno - GIULIANO FOLENA - Livorno
Unici propriet. The Maypole Company London
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta
verrà proceduto giudizialmente.

LA RINOMATA

Calce Idraulica della Valle
del Savio della *Ditta Giulio Del-
tamore e Ugo Vesi* vendesi al
Magazzino di F. Bertoni e C. fuori
Barriera Cavour e nello Stabili-
mento Idraulico in Baciolino al Mu-
lino detto della Boratella. Qualità
ottima e senza eccezioni; prezzi da
non temere concorrenza, ammessa
nel Capitolato d'Appalto della fer-
rovia *S. Arcangelo Urbino*, ri-
conosciuta superiore a varie altre
Calci consimili dai Principali In-
gegneri e costruttori del Circonda-
rio di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE

UGO VESI di Borello

Fabbrica Italiana di Macchine Agricole

DIPTA

GIOVANNI BIGGI

PIACENZA

TORCHI PER UVA E FRUTTA

Sono i più apprezzati di quanti si fabbricano in Italia e fuori.

Molti Professori e Proprietari Vitecoltori li raccomandano

ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI
PARIGI

I MEDICI
CONSIGLIANO LA
PILLOLA

del D'BLAUD

come il migliore e
più economico
ferruginoso

Le nostre pillole sono
SOLUBILISSIME
e per guarentigia
della provenienza
si vendono solo in
boccette di 100 e
200, e mai sfuse,
ed inoltre il nome
dell'inventore è inciso so-
pra ogni pillola



Cesena - Unico deposito presso la Tip. Biasini Tonti - Cesena

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero d'Agricoltura
Industria e Commercio.

Trovasi in vendita a Cent. 20, e a Cent. 10 la
copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, com-
pilata in base alle prescrizioni del Codice di Com-
mercio.

SIGARI IL MIGLIOR RIMEDIO
BARE CONTRO LE
GOMAR & Pils, PARIS. In tutte le Farmacie.

PREMIATO STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

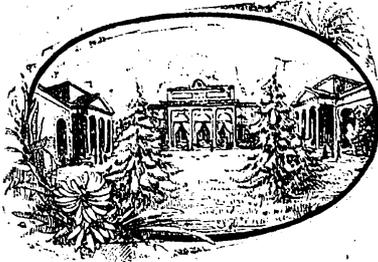
DI

RIOLO

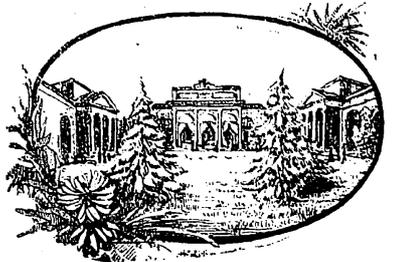
Aperto dal 15 Giugno al 30 Settembre

Assuntore: ALBERTO CREMA

Medico Consulente Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore Sanitario Dott. GIOVANNI VITALI
Medico sostituito Dott. FRANCESCO GARDELLI



Pensioni da L. 7 e 5,50 giornalmente



Pensioni da L. 7 e 5,50 giornalmente

Ville e grand'Albergo con sale riservate per balli e concerti, luce elettrica, trattenimenti variati, corse gare di tiro pattinaggio.

Per informazioni rivolgersi al Sig. ALBERTO CREMA - Bologna.